

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret, 10

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " " 40 " " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Luglio.

IL PRESTITO

Un saluto a Magliani. Il prestito per l'abolizione del corso forzoso è sottoscritto!

Un saluto al ministro che condusse coraggiosamente e tenacemente a questo splendido risultato, non deviando punto in mezzo a tante guerre sleali di parte.

E questo inno di lode si eleva a lui da ogni parte d'Italia, e appena viene rotto dalle rabide grida di qualche invidioso consorte.

L'eco si ripercuote sull'estero, e l'Italia ne sente tutta la benefica influenza.

Davvero il risultato è insperato e grandioso; è tale che assicura la indipendenza economica del nostro paese. Ed è sotto questo aspetto che specialmente bisogna dichiararcene soddisfatti.

Lo concludemmo d'aggiunta quando si minacciava all'estero una grave crisi, che poteva trascinarci ad una guerra; lo concludemmo colla gravissima opposizione dei francesi, che ritenevano per l'oro i veri padroni del mercato europeo. Questo punto devesi in ispecialità osservare.

Difatti la cricca affarista di Francia — alleatasi coi nostri nemici politici e perciò colla più sozza reazione — fece ogni sforzo per far abortire la operazione. Questa opposizione cooperò alla spedizione tunisina, inquantochè si voleva anche con quel mezzo deviare dallo scopo supremo di liberarci dalla servitù economica.

Nella borsa si fece una guerra a coltello ai titoli italiani che invece istessamente non facevano che rialzare.

Appendice del Bacchiglione 43

Una ragazza brutta

La campagna matrimoniale intrapresa dal padre e figlio Trebois venne condotta con i più sottili artifizii. Lo abate, sempre disposto a credere nei buoni sentimenti degli altri, s'interessava sulla delicatezza di quel buon giovane così rispettoso per la vecchiaia e giudice eccellente delle qualità impareggiabili della signorina di Beringe.

Spiacente pel rifiuto di questa, che non volle nemmeno informarsi sulla famiglia e le qualità e fortuna dello impiegato di Digione, sperava che da Stefania sarebbe stata accolta l'onorevole domanda di Eusebio Trebois.

— Egli non è di famiglia antica, — le disse in una sera dinanzi ad un fuoco magnifico che riscaldeva le intirizzate sue membra, — ma la reputazione del padre è superiore ad ogni attacco, e quella del figlio sfiora l'onestà.

Stefania ascoltava con deferenza, non convinta. Le sembrava intendere come altra volta l'abate difendente la causa del sig. Alfonso Demombriu.

Forse che il graduale indebolimento degli anni inflava sulla paterna affezione dell'abate verso le dillette al-

Quasi tutto questo fosse poco, più autorevoli giornali, con linguaggio comperato, allontanarono i capitali francesi dal prestito. Violento sovra tutti ed importantissimo il linguaggio del *Journal des Debats*.

E qualche cosa questi reazionari, camuffati da liberali, ottennero. Ne staccarono la più importante casa bancaria — i Rotschild.

Credettero allora avere vinto, e speravasi nella continuazione del nostro servaggio economico.

Ben si vide invece alla prova come l'Italia possa ormai fare da sé. Non ostante sì terribile risultato riuscì a concludere il prestito senza che gli fosse aperto il mercato francese e senza che vi intervenisse il Rotschild. Più splendido risultato non potevasi davvero ottenere.

Noi mandiamo perciò appunto i nostri saluti al Magliani che seppe così abilmente destreggiarsi in mezzo a tanti ostacoli.

Non nascondiamo però tutta l'ansia per l'avvenire, non neghiamo che la fa d'uopo della massima riservatezza perchè non ci venga intralciato ancora l'opera del nostro risorgimento economico.

La guerra è dichiarata. La ci si fa colle guerre doganali, colla rovina delle nostre colonie, colla opposizione ai prestiti, colle simpatie verso il Vaticano; l'aculatezza perciò non sarà mai soverchia.

Il fatto dell'abolizione del corso forzoso è troppo importante e la sua influenza si ripercuote troppo in tutte le nostre relazioni estere; la si ripercuote vieppiù adesso che siamo entrati anche nel campo delle ardite riforme politiche. L'Italia compie adesso una grande rivoluzione economica, ma

lieve? E che quel giudizio così sodo e netto del passato non perdeva di giorno in giorno la sua lucidezza?

E quasi avesse concetto l'abate di questo dubbio, riprese:

— Mia cara fanciulla, io mi sento invecchiato e debole. La memoria mi lascia alcune volte dei grandi vuoti nel cervello, quali non so come colmare. Non vorrei concedere la vostra mano ad alcuno di cui non conoscessi le intenzioni, o che non potessi bene studiare attesa la debolezza del mio spirito. Io mi ricordo dei Trebois. Quanto sarei contento di rimettervi nelle loro mani, prima di morire.

— Morire? — ripeteva Stefania con vivacità — perchè parlarvi così e procurarmi vivo dolore?

— Oh figlia mia, il cristiano gioisce quando è giunto al termine della prova.

— E colui che resta?

— Chi resta guarda al cielo. Oh, mia cara, voi non siete così egoista per desiderare che io qui rimanga, quando conoscete quale e quanta felicità si goda lassù.

Stefania gli strinse dolcemente la mano senza rispondere; la sua anima pia e sofferente comprendeva le aspirazioni al riposo dell'uomo virtuoso.

— Dunque io voglio lasciarvi maritata.

— No, — rispose — ciò non può essere.

— Cosa avete da contrapporre a questo onesto giovane? — chiese amaramente sorpreso.

Avrebbe essa potuto rispondere che

compie assieme, una rivoluzione politica.

Essa difatti non poteva considerarsi del tutto indipendente fino a che non avesse scosso il servaggio economico.

Gravissima perciò è la responsabilità che ci viene addossata, e noi dobbiamo fare prova di tutto il nostro senno per tenerci all'altezza della situazione.

Nuovi giorni si apparecchiavano al paese; adesso soltanto potremo incominciare l'opera lenta e faticosa del riordino delle nostre industrie, sotto il cui sviluppo si nasconde tutto il problema dell'avvenire.

Adesso soltanto avremo una base sicura per studiare le tariffe e i trattati di commercio.

Adesso soltanto potremo pesare che cosa siamo.

Sotto a tanti problemi i più complessi ci daremo ad un nuovo studio; ma questo studio dev'essere severo ed esatto.

Nè ce ne spaventeremo; trarremo dalle difficoltà nuova lena alle imprese più ardite e coroneremo l'edifizio glorioso della nostra grandezza, di cui l'abolizione del corso forzoso è una delle pietre fondamentali.

Nei giorni felici poi ricorderemo con animo grato l'uomo che con freddezza impassibile e tenacia favolosa ci condusse a questo risultato; ricorderemo cioè il nome del ministro Agostino Magliani.

La sorte di Fiume

Il 7 sono cominciate alla Dieta di Zagabria le grandi discussioni sulle circostanze di Fiume, scalo importantissimo nell'Adriatico, fra la Dalmazia e l'Istria, testa di varie linee commerciali e destinata a divenire in breve rivale di Trieste e di Venezia. Si tratta ora della vertenza fra

troppa prudenza ed astuzia aveva mostrata per poter confidare nell'onestà del suo carattere; troppa fazione nel mostrarsi desolato di saperla ricca, per non lasciare intravedere invece la sua cupidigia; troppa dimenticanza delle disgrazie fisiche dell'orfanello, per non credere che la domanda era pei begli occhi degli ottocento mila franchi.

Nulla disse però. L'assedio era condotto da lungo tempo abilmente. La piazza presa e bene presa, sarebbe stata vana l'intrapresa di volerne sloggiare l'assedante.

Il prete acciecato, pieno d'indulgenza e buon volere, avrebbe accettato impazientemente le ragioni cattive ed ingiuste ai suoi occhi che avessero addotte Stefania.

Meglio valeva quindi non togliere le sue illusioni al vecchio, non tentare di disingannarlo di figli comprendere che il suo protetto non amava nemmeno Stefania, ma desiderava soltanto la sua dote.

Egli non lo avrebbe creduto. Per lui, che in una donna non aveva osservato che la bontà dell'animo, la parola brutta non aveva senso.

Una ragazza brutta? ebbene, cosa importa? Se la signorina di Beringe aveva le migliori qualità di mente e di cuore, nulla era di più naturale che vederla amata, e con tanta insistenza richiesta dal signor Eusebio Trebois.

Ecco ciò ch'egli pensando avrebbe detto; ecco ciò che Stefania preferì di non intendere.

l'Ungheria e la Croazia, pretendendo ognuno di questi regni, sulla base di antichi diplomi, di diritti storici, geografici e di tornaconto commerciale al possesso materiale ed all'annessione amministrativa e politica del territorio fiumano. Il territorio della città di Fiume va dal confine istriano al sud della piccola città di Buccari col suo bel porto. Fiume non è propriamente un porto, ma bensì una rada, un malsicuro ancoraggio quando si sfuriano dalle due opposte giogaie delle Alpi Dinariche e delle Giulie impetuosi venti, in ispecie la bora.

Tuttavia cogli artifizii dell'ingegneria navale, il municipio di Fiume studia tutti gli ostacoli meteorologici, e larghe gettate sporgenti sono state collocate in questi ultimi tempi. Oltre Buccari ed i canali delle vicine isole del Quarnero e del Quarnero, sorgono temporaneo eccellente rifugio alle navi di ogni specie, che in quell'angolo estremo dell'Adriatico liburnico si dirigono. Il governo ungarico ha allacciato Fiume per mezzo di ferrovie a tutti i punti più notevoli e con tutte le dirette vie commerciali dell'Austria e dell'Ungheria.

I croati, come più vicini, pretendono che il territorio fiumano altro non sia che il litorale della Croazia, alla quale ora idrograficamente appartiene. Anche etnograficamente i croati sostengono i loro diritti su Fiume, ove la popolazione sarebbe slava; ma i contatti coi commerci italiani, la civiltà, le tradizioni hanno anche in Fiume portato l'idioma italiano e si parla universalmente ed è la lingua del commercio e del municipio.

L'Ungheria perciò sostiene colla coltura italiana, mentre la Croazia esige scuole e linguaggio croati. La cittadinanza è su questo punto divisa; il municipio e le famiglie colte parteggiano per l'Ungheria.

L'Opposizione alla Dieta di Croazia rimprovera il bano e le autorità croate di non aver saputo, nel trattato di parità col regno di Ungheria nel 1868, assicurarsi Fiume. Testè il bano Pejačevich si recò a Vienna e a Ischl per informare personalmente l'imperatore sulla questione di Fiume. Si teme che in questa discussione una parte dei deputati fidi al Governo si ritiri dalla sala piuttosto di votare. Il Governo, posto fra gli interessi generali austriaci, quelli speciali di Croazia, quelli d'Ungheria, e da ultimo quelli municipali di Fiume, non sa prendere un partito

Con ferma voce ella si limitò a dichiarare che non si mariterebbe mai.

— Ma perchè?... perchè?... Sorridendo con intima tristezza, ella gli spiegò che la marchesa non aveva fatto conoscere se non le cattive risultanze del matrimonio, e per modo che non provava desiderio alcuno di farne la esperienza.

— Mio Dio, — esclamò l'abate pieno di corruccio — dovrò dunque lasciarvi entrambi senza diretti appoggi.... si entrambe, dacché quella testa leggiera di Paolina ha respinto come voi le fate, dalle offerte onorevoli.

— Paolina si mariterà, non ne dubitate, credetelo.

— Ma chi e come sceglierà ella? Lasciate mia cara, che vi racconti un sogno che feci.

Stefania gli si avvicinò per meglio sentire.

— Di buon grado avrei confidato quella giovane capricciosa ma buona ad un uomo serio, di carattere posato e che voi avreste apprezzato quanto io.

— Chi dunque? — domandò la giovane.

— Massimo di Sant Ebro.

Con brusco movimento essa si alzò, e s'avviò verso la finestra.

Quel nome fece scoppiare nel di lei cervello come una volata di campana.

Quel nome unito all'altro di Paolina, eppure non era la prima volta che con freddi brividi essa stessa gli aveva avvicinati.

deciso. I reclami piovano dalle varie parti, e noi non mancheremo di seguirne con interesse queste discussioni, dandone il risultato ai nostri lettori.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

10 Luglio.

Per deliberato proposito abbiamo tenuto all'asciutto le polveri; ora che la Giunta municipale, incalzata dalla stampa, ma più dalla legge e dal tempo, ha indette le elezioni pel 24 p. v.; crediamo giunto il momento di dare le prime avvisaglie.

Abbiamo udito, che il partito clericale, alla muta e alla sordina, ha già tenuto i suoi conciliaboli, e pare, che la parte più retriva del partito moderato, si sia indettato col partito nero per trionfare sui progressisti.

Sarebbe desiderabile, che il partito migliore dei liberali moderati, si associasse coi progressisti, per scongiurare il pericolo d'una vittoria, che sarebbe vergognosa e pregiudizievole agli interessi morali e materiali di questa bella città.

È detto e ridetto da tutti, che l'attuale amministrazione, infatuata com'è ai vieti sistemi, è incapace a produrre alcuna cosa di buono, ed è da tutti sentito il bisogno, che un nuovo elemento forte e giovane entri a rinvigorire quello già vecchio ed esausto, per il quale, già da troppo tempo, il paese soffre i danni di una spilorcia e cattiva amministrazione.

Vogliamo sperare che gli elettori, edotti dall'esperienza del tempo, vorranno lasciare da parte certi nomi, fin qui ritenuti necessari, anzi indispensabili, per far luogo a altri, che per posizione, carattere, e istruzione, hanno sopra di quelli un merito incontestabile; e possono, mercè le loro qualità, riuscire veramente utili nell'azienda amministrativa.

Circola la voce, e la speiamo vera, che alcuni elettori si preparino a pro-

Sembravale aver compreso, che Paolina non avrebbe messo ostacolo di sorta; e quanto al comandante dei dragoni, l'ineguaglianza del suo umore, il partito preso di tenersi lontano dalla casa Sant Ebro, non mostravano forse la lotta insorta fra la di lui ragione ed il cuore.

Quanto ella si sforzava di dimenticare la ritornava allo spirito con una lucidezza così abbagliante, che il sudore le gocciolava dalla fronte.

Con gesto vivace aprì la finestra. In quella sera di neve, coll'aria glaciale che soffiava, ella provò un aspro piacere ad esporre l'ardente sua testa alle carezze del vento freddo della montagna.

— Misericordia!... che freddo! — esclamò l'elemosiniere, raccogliendo con tutta premura la sua sottana sulle sue gambe assiderate, — che avete dunque mia cara figlia?

— Io soffocavo, — balbettò essa.

— Oh la gioventù!... Chiudete presto quella finestra, vene prego. Non intendete imprudente che siete?

Obbedì essa lentamente, e frattanto egli riprese:

— Che vi diceva dunque?... ah! si... che Massimo di Sant Ebro ha probabilmente riconosciuto ch'era poco prudente di unire i suoi trent'otto anni ai diecinove di Paolina, il che io deploro. Quanto a voi Stefania non accetto per definitiva la risposta datami stasera. Riflettete meglio ai piedi del Signore, perchè egli solo è la vera luce.

(Continua)

vocare una pubblica adunanza per concretarsi sulla scelta dei candidati; per evitare una inutile dispersione di voti.

Questo sarebbe l'unico mezzo di contrastare il terreno al partito clericale, il quale sembra di sommergere ogni cosa proprio nel punto in cui egli avrebbe dovuto financo perdere la speranza di far rivivere un passato impossibile, e il quale partito conscio della sua debolezza, tenta ora da disperato le ultime battaglie.

Non si avveri, che col concorso dell'intransigente partito moderato, egli possa ottenere vittoria.

Arzignano. — Il neo sindaco Ghirardini non ostante le dimissioni dei consiglieri per la sua nomina a sindaco pensò bene di rimanere in carica. E ne avvenne che i consiglieri pensarono meglio alla loro volta di ritirare le dimissioni.

Belluno. — Le elezioni amministrative in Belluno si faranno il giorno 31 luglio.

Burano. — Vi fu elezione per i consiglieri provinciali.

Ebbero voti: Giuseppe Sartori 80 — Giacomo Colletta 71 — Ing. Saccardo 9.

Chioggia. — Le elezioni amministrative sono fissate per il giorno 17 luglio. Sebbene pochi giorni separino da quello indetto per le elezioni, pur tuttavia nessun sintomo si manifesta da far credere che vi sarà lotta.

Feltre. — Il signor B. Visentini, ha diramato una circolare, con la quale annunzia che avendo superato il corso teorico pratico di bacologia presso la Università di Padova, ha dato principio nella sua ampia abitazione in Feltre allo sfarfallamento precoce di alcuni campioni bozzoli per confezionamento del seme cellulare e commerciale per l'allevamento del 1892.

Pordenone. — Le elezioni amministrative in Pordenone avranno luogo il 17 corr.

Con reale decreto 26 maggio p. p. venne conferita la medaglia d'argento al valore civile a Gian Nicolò muratore, a Beltrame Pietro fabbro ferraio ed a Montico Gerolamo tagliapietra, tutti e tre di Lestans, i quali con evidente rischio della propria vita trassero dalle acque del torrente Cosa nel giorno 6 gennaio p. p. cesto Lorenzo Scussel di Cordenons che stava per annegarsi.

Treviso. — Nelle elezioni comunali furono eletti consiglieri: Girotto ing. Antonio con voti 389 Caccianiga Maurizio 347 Zava dott. Gio. Battista 260 Rossi dott. Giuseppe 241 Minesso avv. Leopoldo 214 Cevalotto dott. Aurelio 189

Per le elezioni provinciali trionfò completamente la lista della Società di Treviso.

Benissimo!

Udine. — I ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura si dichiararono favorevoli ad un sussidio al Consorzio Ledra Tagliamento. Secondo un telegramma dell'egregio senatore Pecile il sussidio sarebbe proporzionale quello accordato al Canale Villorosti e cioè di 300.000 lire.

I reggimenti 47 e 48 si sono riuniti ad Udine per partire per il Campo di Rivo d'Arcano.

Parè che per la stagione di S. Lorenzo si darà al Minerva la Saffo con le sorelle Ravoglio.

Di questi giorni la moglie del maestro di posta a Visco dava alla luce tre bambini, perfettamente sviluppati e robusti. La puerpera e le tre neonate stanno benissimo.

Venezia. — Domenica sera vi sarà in Piazza, straordinariamente illuminata, la tombola, a beneficio della Congregazione di Carità.

Verona. — Il cantoniere Menegazzi Damiano ebbe la mano sinistra schiacciata fra i repulsori di due carri. Condotto all'ospedale Fate-Bene Fratelli gli vennero amputate le prime falangi delle dita schiacciate (medio ed anulare). Ora trovasi in casa sua a S. Michele extra.

Vicenza. — I parrucchieri e barbieri costituironsi l'altra sera in Società di Mutuo Soccorso. Furono tracciate le norme principali per la formazione dello Statuto.

CRONACA

Università. — I signori Cardin Fontana dott. Adolfo, Armellini dott. Alfredo, Di Colloredo Mels dott. Camillo, Di Zacco dott. Teodo ed Oltieri

dottor Francesco vollero festeggiare il conseguimento del grado accademico assegnando per il prossimo anno scolastico e depositando a quest'uopo all'Economato universitario la somma di lire Cinquecento in favore di uno studente iscritto al quarto anno di giurisprudenza e giudicato meritevole di quest'aiuto per voto del Consiglio di Facoltà.

Questo atto racchiude in sé una così grande nobiltà di pensiero ed è tale un documento d'onore per l'Università padovana che non si saprebbe trovar parole sufficienti a tesserne l'elogio; non aggiungiamo quindi parole di sorta.

Corte d'Assise. — Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio avanti questa Corte d'Assise nella 1ª sessione del III° trimestre che incomincerà il 28 corrente:

Ordinari

1. Pertile Antonio, professore, di Padova.
2. Cappon Tommaso, farmacista, id.
3. Gregoletto Giuseppe, poss., id.
4. Dal Molin Annibale, medico, Piove.
5. Penada Alessandro, Este.
6. Spazian Fabio, Piove.
7. Brunello Pietro, medico, Padova.
8. Manzoni Luigi, id.
9. Fontanarosa Luigi, possidente, id.
10. Agostini Giacomo, possidente, San Martino di Lupari.
11. Bonomo Giuseppe, poss., Tribano.
12. Meneghetto Angelo, poss., Padova.
13. Paveggio Luigi, poss. e negoz., id.
14. Favretti Angelo, ingegnere, Piove.
15. Barbiero Luigi, Stanghella.
16. Cappallo Giovanni, cons. comun., S. Urbano.
17. Cantele Domenico, avv., Padova.
18. Cantonì Tullio, direttore delle Poste, idem.
19. Argenti Guido, dott. in legge, id.
20. Contro Gaetano, avv., Este.
21. Simioni Luigi, Camposampiero.
22. Barnini co. Girolamo, possidente, Padova.
23. Martinelli Fausto, cons. di Prefettura, idem.
24. Penso Gio. Maria, possidente, id.
25. Paviato Sante, possidente, Arre.
26. Bertelle Pietro, poss., Padova.
27. Tentori Gaetano, Borgoricco.
28. Ferrari nob. Giuseppe, Padova.
29. Cittadella Vigodarzere co. Gino, possidente, idem.
30. Tomasi Ferdinando, segretario di Finanza, idem.
31. Giacomelli Augusto, farmacista, Megliadino S. Vitale.
32. Brocchin Nicodemo, S. Urbano.
33. Berlinetto Luigi, prof., Padova.
34. Benvenuti Gabriele, ingegnere, id.
35. Pistora Luigi, Monselice.
36. Martinello Geremia, possidente, Pernumia.
37. Beltrame Gio. Batt., poss., Montagnana.
38. Merlin Marco, veter., Monselice.
39. Papa Ermenegildo, capo stazione ferroviario, Este.
40. Berra Felice, possidente, Padova.

Supplenti

1. Biasutti Giov. Batt., possidente.
2. Bonato dott. Antonio, notaio.
3. Piva dott. Marco, ingegnere.
4. Candiani Federico.
5. Borgato Angelo, poss. e negoz.
6. Luzzato dott. Beniamino, medico.
7. Follador Lodovico, negoziante.
8. Gamba Salvatore, ragioniere.
9. Moro Jacopo, avvocato.
10. Favaro dott. Giovanni, medico.

Igiene. — Chi si reca a San Girolamo, quando trovasi davanti ad una via senza nome (ma che una volta chiamavasi *Borgo Tedesco*) sente una esalazione nauseante, che deve essere tutt'altro che favorevole alla pubblica igiene.

Bisogna proprio rattenere il fiato e porsi il naso al fazzoletto.

Non sappiamo da che cosa possa provenire quel fetore antigienico; constatiamo però il fatto con interesse alquanto agli onorevoli del municipio affinché tolgano quello sconcio, contro cui devono senza dubbio protestare tutti gli abitanti di quei contorni.

E vorremmo che il municipio lo facesse non soltanto per la personale deferenza verso il reverendo Barbaran, che trovasi certo nelle sue buone grazie, ma anche appunto per riguardo a tutti indistintamente quegli abitanti nonchè per forestieri che si recano dal prelodato reverendo.

Sotto questi auspicii gli abitanti di quei contorni possono calcolare di venire ascoltati?

Fame! — Erano due fanciulli dagli 8 ai 10 anni di Vicenza. Erano qui di passaggio quando la fame li colpì in modo tale che estenuati non poterono proseguire la vita e si accasciarono in terra. Vennero raccolti dalle guardie e rificollati.

Corsa dei Fantini. — Oggi avrà luogo la corsa dei fantini coi seguenti cavalli:

Magico, Abdon, Orfelina, Ismailia, Prosa, Sem, Gattamellata, Sanspene e Nelson.

Vi sarà anche una Corsa di sedoli al trotto fra i vincitori della corsa di ieri.

Nuoto. — Ci si è presentato un giovane dall'aspetto geniale e simpatico che ci narrava un fatto su cui davvero conviene richiamare tutta l'attenzione dei preposti municipali.

Ci narra egli che recandosi ieri fuori di Porta Saracinesca al nuoto venne fatto segno di minaccia e percosse da cinque barcaiuoli, che avevano preteso con soverchie libazioni di solennizzare un po' troppo la festa.

Contro essi quel giovinotto decise fare denuncia. Stando così le cose non possiamo che approvare la sua decisione.

Ponte di Casalsarugo. — Finalmente sta per costruirsi questo ponte che ha una vera importanza per la nostra provincia.

Le moltissime difficoltà che si opponevano all'attuazione di tale progetto furono vinte mercè le pratiche indefesse e lo zelo intelligente del segretario di Casalsarugo signor Scantaria, sicchè alla Giunta e a lui vanno tributati i maggiori encomi e le nostre congratulazioni.

Si proposero un'impresa seria ed ardua e vi riuscirono.

Il ponte progettato fu commesso alla fondaria Rocchetti, ora della Società Veneta — misurerà metri 64 e costerà 60 mila lire circa — le spalle murali e le stilate metalliche.

La provincia vi concorre con un sussidio sebbene tenue, vi è poi il sussidio governativo.

Il ponte potrà esser attivato pel gennaio p. v.

Avremo allora occasione di riparlare, ma intanto sentiamo il dovere di segnalare al pubblico questo importante mezzo di comunicazione, ed il merito di chi ha saputo vincere ostacoli che parevano insormontabili.

I francesi partiti da Tunisi. — Bisogna pur dire che i francesi devono avere abbandonato Tunisi. Difatti è loro giunto il telegramma annunziante come stanotte alcuni avvinazzati e burioni percorsero la città emettendo grida feroci al loro indirizzo e suonando i campanelli.

Belle cose davvero.

Teatro Garibaldi. — Questa sera andrà in scena l'opera buffa *Il ritorno di Columella dagli studi di Padova* che fino dal 1844 non venne rappresentata in Padova.

Gli artisti, i quali ormai sono ben conosciuti, si ripromettono un numeroso concorso.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 12 corrente dopo la 3ª batteria delle corse in Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Galop — *Brillante*.
2. Sinfonia — *La Gazza ladra* — Rossini.
3. Finale 1° — *Ballo in Maschera* — Verdi.
4. Reminiscenze — *Madama Angot* — Lecocq.

Diario di P. S. — Venne arre-

stato un suonatore girovago (E. A.) per insulti alle guardie municipali.

Furono dichiarate due contravvenzioni per schiamazzi notturni.

Una al di. — Una sciarada:

- 1° Son lettera labbiale
 - 2° Pronome nominale
 - 3° Lo dico all'uom gioviale.
- Il tutto, o letter mio,
T'è sempre qui ammanito;
T'indica, o lieto o rio,
Quello che al mondo avvien.

Sciarada precedente:
or-dito

Bollettino dello Stato Civile del 9.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Frison Erminio di Marco, calzolaio, celibe di Noventa Vicentina con De Pieri Giuseppa di Filippo, casalinga, nubile di Padova.

Morti. — Carraro Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 75 mesi 8 farinato vedovo — Brigenti Lucia di Angelo di mesi 11 — Beccazzato Luigi di Domenico di mesi 3 — Valeri Giovanni Battista fu Giovanni Battista d'anni 45, mesi 10, possidente, coniugato — Paccagnella Giuseppe di Gaetano, di anni 1 mesi 7 — Un bambino esposto di pochi giorni.

Tutti di Padova.
Buso Francesco fu Antonio d'anni 57, scapellino, coniugato di Cervarese Santa Croce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: *Il ritorno di Columella dagli studi di Padova*.

LOGGIA AMULEA. — Questa sera grande rappresentazione equestre.

(8) VARIETA'

FEDERICO CESARANO

Il Torneo Internazionale di Scherma a Milano nel 1891

Il signor Hartl, maestro alla Corte di Vienna, è un tiratore che impone col suo aspetto e che costringe a molta attenzione, specialmente nella sciabola in quantochè egli rompe assai spesso le intenzioni, ciò che facilmente fa cadere in un incontro. Per quanto in un caso simile si sappia da che parte resti il tutto, pur tuttavia non bisogna dimenticare che un bravo schermitore quando conosce di avere dinanzi a un tale avversario, bisogna che pensi ad attaccare quasi sempre con *mezzes batte*. Hartl è gentile, simpatico e tiratore di ficile.

Ayat, maestro francese, ha forme atletiche e si presenta al pubblico con tanta grazia che quasi stupisce con l'immenso suo corpo. Egli è mancino, e questo non permise al bravo Pecoraro di sviluppare un bel giuoco. — Ayat ha cooperato col Ruzé a far apprezzare anche la scherma francese, ed è poi degno d'esser considerato tra i buoni tiratori.

Il maestro Pecoraro, giovanissimo, simpatico, bravo e modesto, seppe mantenere alta la fama degli schermatori italiani; nel suo assalto con Ayat ebbe molto da faticare trovandosi dinanzi a un colosso per le forme, e ad un tiratore forte e per di più mancino. — Pecoraro non possiede ancora la maestà della vera guardia e della scuola italiana, cioè la fermezza, la posatezza, ma è certo che con i potenti mezzi di cui dispone si renderà col tempo più imponente come sarebbe il Masanello, l'Anzani, il Pagliuca, il Masanello ecc. i quali anche senza coprire di botte un avversario s'impongono colla fermezza e la maestà della guardia.

Chauderlot, maestro francese, ebbe a sostenere un assalto col bravissimo e giovane maestro Arista, cosicchè avendo egli di fronte una delle buonissime nostre lame si fece molto onore, e simpatizzò col pubblico pure per la sua perfetta cavalleria, avendo anche avuto il gentile pensiero di accusare i colpi in lingua italiana.

Arista è un giovane maestro siciliano che alla gran valentia accoppia una modestia ed una cavalleria veramente eccezionale. La sua condotta al Torneo gli avrebbe fatto meritare un premio speciale per la sola nobiltà d'animo.

Parise Ed ardo è uno di quei valenti schermatori napoletani, i quali si sono tramandati di generazione in generazione la vera scherma italiana senza mai imbastardirla con scuole straniere. Egli tirò con Hartl e con De Marinis, altro giovane maestro napoletano, il quale pure si distinse per

eleganza, vivacità e correttezza di tirare.

Il signor Lopez y Suarez, maestro alla Società di scherma di Milano, ebbe, tra gli altri avversari, l'Ayat, il quale, come già dissi, essendo mancino, dava poco campo a sviluppare le più belle azioni; sicchè si poté apprezzar meglio il signor Lopez nell'altro assalto con Parise.

Masanello Parise, cugino dell'Edoardo, ebbe un assalto col Pecoraro che riuscì della massima importanza. Masanello è un bel giovane, elegante, che tira con una correttezza e una calma ammirabile. Senza far torto a nessuno bisogna dire il vero che Masanello è uno di quei tipi di maestri d'armi che ispirano realmente principii cavallereschi; egli sa mantenere il prestigio di un'arte che dev'essere trattata con le forme più nobili e per la quale bisogna sostenere se occorre anche dei sacrifici.

Bellissimo l'assalto fra Pagliuca ed Arista; questi sono davvero due campioni.

Di quest'ultimo ne ho già parlato; del Pagliuca dirò solo ch'egli somiglia fisicamente ed artisticamente al Masanello, il quale per una malattia al ginocchio ha dovuto anche lui astenersi dal prender parte a questa festa d'armi.

Il De Marinis sostenne pure con vantaggio un'assalto contro il maestro Chauderlot in cui, senza disprezzare gli alti meriti della scuola francese e le speciali doti del suddetto maestro, la spada italiana ebbe ancora una nuova prova della sua valentia.

Chiuse la prima accademia di spada, fra i tiratori di 1ª categoria, un assalto fra Arista e Pecoraro, che fu bellissimo, vivace e si colse l'ovazione del numeroso pubblico che non sembrava certamente annoiato, dopo tante e tante ore.

(Continua).

CORRIERE DELLA SERA

La sottoscrizione del prestito

La Stefani ci telegrafa da Roma, 11: Oggi è finita la ripartizione fra i vari istituti di credito.

Una parte del prestito è riservata all'Italia.

La ripartizione fu fatta seguendo il criterio di proporzione al capitale di ogni istituto.

Si dovettero fare forti riduzioni alle domande, superando enormemente la quota disponibile.

Le domande ammontavano ad oltre un miliardo.

Nella ripartizione oggi finita si ammisero tutti gli istituti di credito italiani comprese le banche popolari.

Notizie interne

La Commissione del Senato per la riforma elettorale con Saracco a presidente e Lampertico a segretario, deliberò di rinviare la legge a novembre. Un solo ufficio l'accetta come fu votata dalla Camera. Due accettano la seconda elementare, ma vogliono l'abbassamento del censo. Quattro diedero il mandato di modificare le disposizioni transitorie.

Il Consiglio dei ministri approvò la convenzione del prestito, deliberò un movimento di prefetti, e decise di attendere qualche tempo prima di nominare l'ambasciatore a Parigi.

In seguito alle malversazioni di Livorno si prepara un progetto per stabilire soli 15 depositi di carte bolate.

E smentita la notizia che si voglia procedere a tramutamenti dei generali comandanti dei corpi d'esercito.

Un comunicato del ministero della guerra, dichiara che non si è punto diminuita la razione della carne ai soldati, ma che invece fu stabilito che ne abbiano duecento grammi i soldati che hanno lo scotto giornaliero di 60 centesimi, e 225 grammi quelli che hanno uno scotto di 65 centesimi. Finora la razione dei primi era di 200 grammi, e quella dei secondi di 210.

Si dice che il comm. Licurgo Macciò andrà console a Trieste.

L'on. Mancini si recò a Caserta.

Notizie estere

In Francia nei circoli finanziari si è avvilitissimi per la riuscita del prestito italiano, che considerasi come

un vero smacco per la Francia.
 — Le prime notizie di Sfax sono sfavorevolissime ai francesi.
 — Bu Amena, ingannando le colonne Detrie e Duchène, ha oltrepassato i Sciott e marcia sul Tell algerino.
 — Il *Voltaire* pubblica un colloquio d'uno dei suoi redattori col generale Saussier, nominato al comando del 19.º corpo d'esercito in Algeria. Questi avrebbe detto che non spera di raggiungere Bu Amena, ma spera bensì di metterlo in fuga verso il deserto entro tre mesi.
 — A Varsavia furono arrestati alcuni Russi, travestiti da gendarmi che distribuivano proclami rivoluzionari tra i contadini.
 — Telegrafano da Pietroburgo:
 A Minck un incendio ha distrutto più di cento case. L'incendio fu appiccato contemporaneamente in diversi punti. I danni si valutano a quattro milioni di rubli.

PARLAMENTO

SENATO
Seduta del giorno 11.
 Approvazioni con brevi osservazioni i seguenti progetti: 1. Concessione della ferrovia Pinerolo-Torre-Pellice; — 2. Autorizzazione alla società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza; 3. Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento nella parte settentrionale delle Valli di Comaccio; — 4. Soppressione della IV classe degli scrivani locali.
 Deliberasi di aprire domani la seduta al tocco.

UN PO' DI TUTTO

Il cavallo di Adolfa Patti.
 — Il più grande divertimento al quale la Patti abbia l'abitudine di abbandonarsi, quando dimora a Craig y Nos è di guidare quattro cavallini indiani, che mettono in rivoluzione le contrade del villaggio quando vi passano. La Patti è un eccellente guida e tien sommessi i suoi quattro ribelli con un'abilità superiore ad ogni elogio.
 Sam — il suo prediletto — è un poney di una grande intelligenza ed una personalità, per dir così. Egli sta sciolto in un Box dal quale può ispezionare tutto ciò che succede nelle cucine della sua padrona. Ha pure trovato il segreto per aprire la porta della sua stalla.
 Tutte le mattine appena vede il segno che le fa la sua amica, la cuoca di casa, apre la porta, traversa borioso il cortile, non si dà fretta, no, sale le scale che conducono alla cucina e si fa innanzi con la sicurezza d'un animale che sa di essere benvenuto ed accetto nel penetrare del santuario dove si prepara il pranzo degli usignuoli. Dopo essere stato regalato di una carota ben netta o d'un pezzo di zucchero fa un voltafaccia dando col batter della coda segni di soddisfazione e di ringraziamento.
Dunque siamo vipere? — In una delle ultime sedute dell'Accademia di medicina il sig. Pasteur fece una terribile rivelazione e cioè che l'uomo a digiuno deve essere classificato fra gli animali velenosi.
 Infatti il signor Pasteur, dopo aver fatto morire de' conigli col l'aver loro inoculato la saliva di un bambino morto d'idrofobia, ebbe l'idea di praticare l'inoculazione colla saliva di un bambino qualunque, i conigli morirono egualmente.
 Dopo un tale risultato l'eminente scienziato esaminò accuratamente la saliva e trovò la presenza di un parassita che introdotto nel sistema circolatorio di alcuni animali produce dei fenomeni mortali.
 Questo terribile parassita si trova anche nella saliva dell'uomo adulto, ma fortunatamente vien trascinata dagli alimenti nello stomaco, per cui dopo il pasto l'uomo non è più velenoso.
 Come la bocca è il ricettacolo in cui sono trattenuti i vibrini e i corpuscoli tenuti in sospensione all'atmosfera, e introdotti colla respirazione, così credesi che anche questo spaventoso zoofita sia normalmente un abitatore dell'aria.
Capricci d'un fulmine. — Un fatto gravissimo venne a contristare una festevole e facevansi nel piccolo villaggio di L. biola (Genova). Eransi colà adunati a fratelevole convivio vari amici e parenti. Al principio del pranzo s'udirono tuoni e

saette, in direzione di ponente, e in breve furono così vicini da mettere in apprensione i commensali.
 Non andò molto che per una finestra della sala aperta in direzione di mezzogiorno entrò un fulmine, ed una forte detonazione udivasi in mezzo ai 24 commensali.
 Tutti, chi più chi meno, furono scossi dal fulmine. Cinque ebbero offeso leggermente un braccio, un piede o qualche dito d'una mano; uno di questi ebbe il male maggiore a causa, credesi, di una catenella d'oro che aveva al collo, e che andò in pezzi, restandone bucatu l'orologio d'oro. Al malcapitato il fulmine causò leggere scottature, gli strisciò poi alla regio frontale ed agli occhi, che pure lasciò malconci, ed alla gamba sinistra.
 Praticò poi due buchi nel muro, si unì al ferro della finestra spacco il telaio di legno, e passò sul tetto senza lasciare altra nuova traccia di sé.
Ove di serpente. — Miss Cora, la domatrice delle bestie feroci di piazza Castello a Milano, ha mandato all'Esposizione una delle tre uova che la serpentesca boa ha fatto di questi giorni, per metterlo a schiusura nella covatrice artificiale.
 Uno di questi uovi venne tagliato, e vi si vede una materia tutta verdastra; il secondo si ruppe per caso; e il terzo e quello che venne posto alla incubazione, a sessanta gradi di calore sopra uno strato di sabbia. L'uovo è grosso come quello del tacchino, ed è di color rosso pari al mattone.
 Non si ha notizia, si dice, che le serpentesse abbiano potuto fin qui fare la uove in Europa, a cagione forse del clima; ma è un fatto essere la prima volta che si covò un uovo di serpente colla covatrice artificiale.
 Ora staremo a vedere se nascerà il serpentino.

Il censimento inglese. — Il censimento del 4 aprile dell'anno corrente fa ascendere la popolazione del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, comprese le isole adiacenti, 35,246,562 abitanti dei quali 17,251,947 maschi e femmine 17,992,615.
 Nel 1871 la popolazione era di 31 milioni 745,309, sicché l'aumento del decennio fu di 4,147,236.
 La sola Inghilterra ha una popolazione di 25,968,285 abitanti; la Scozia 3 mil. 934,370; l'Irlanda 5,157,899. Quest'ultima dall'ultimo censimento del 1871 presenta una diminuzione 252,538.
 La città di Londra conta 3,813,571 abitanti; 560,311 più di quanti ne aveva nel 1871. Il numero delle case è di 486 mila, 286, delle quali 8,000 in costruzione.
Teatro sprofondato. — Giorni sono a Parigi avvenne una gravissima disgrazia. Mentre la signora Ordhomer dava una seduta di prestigiazione nella caserma di Latour Maubourg, alla quale erano presenti circa centocinquanta soldati, si sprofondò il pavimento. Quattro soldati rimasero gravemente feriti; quarantatre furono feriti più leggermente.

108 avvelenati. — Tutti i passeggeri di un piroscafo che faceva una gita di piacere sul Missouri (America del Nord) il giorno 4 luglio furono avvelenati dall'acqua di limone. Otto persone sono già morte e 100 si trovano in critica situazione. Il venditore dell'acqua di limone fu arrestato.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne
 Studiarsi il modo di portare la celerità ferroviaria a 65 chilometri all'ora.
 — L'Adriatico ha da Roma:
 L'ufficio centrale del Senato per l'esame della legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito ha nominato relatore Bertolè Viale. Il relatore espone varie obiezioni fatte al progetto e i vari lati difettosi che esso presenta, ma conchiude tuttavia per l'approvazione della legge, come provvedimenti transitori.
 — Dopo domani si adunerà il consiglio di amministrazione della Banca Nazionale per esaminare la convenzione già sottoscritta del prestito italiano.
 — Smentite che sieno insorti dissensi fra Depretis e Mancini circa la politica estera.
 — L'on. Farini è partito oggi per l'Alta Italia.
 — Giovedì il re firmerà la legge per le ferrovie complementari.

Notizie estere

La Porta approvò la costruzione della ferrovia Brania Ueskub. Vuole però militarmente munire quest'ultimo punto.
 — Tutto in Austria accenna a lotta energica contro gli czechi.
 — Negli Stati Uniti grande agitazione in favore di Garfield.
 — È arrivato da Arta in Atene il rappresentante dell'Italia nella Commissione per la delimitazione delle frontiere, colonnello Velini, accolto con la simpatia ispirata dalla sua nazionalità e dalla sua persona.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani
 ROMA, 11. — L'Opinione annunzia che Humbro emetterà 365 milioni di lire italiane in capitale nominale mercoledì 13 e giovedì 14 colla dichiarazione dagli assuntori fino al 1882. Il prezzo d'emissione è del 90 per cento di cui il 50,0 alla sottoscrizione; il 15 al riparto; e il 25 alla fine d'agosto; il 25 a fine d'ottobre e il 10 al dieci gennaio 1882 con facoltà di sconto ai sottoscrittori ogni martedì e venerdì al tasso del 3 per cento annuo.

PARIGI, 11. — Un dispaccio del comandante la corazzata *Reine Blanche* da Madhia 10 dice che la resistenza di Sfax continua. Dopo una ricognizione si riconobbe lo sbarco essere possibile soltanto davanti a Sfax. Stamanche le scialuppe portanti cannoni vennero a tirare a mille metri distruggendo le batterie della piazza. Ma altre batterie furono riconosciute e saranno bombardate stassera.

ROMA, 11. — Il *Diritto* annunzia che Marrocchetti, assumendo l'incarico dell'ambasciata italiana, fu insignito della commenda della Legione d'onore.
 ROMA, 11. — Le riscossioni nel primo semestre 1881 danno un aumento sul primo semestre 1880 di L. 594.247,61 sulle imposte dirette e sul macinato; 2.504.284,24 sulle tasse affari; 32.774.093,15 sulle dogane, diritti marittimi, sali ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle Gabelle. L'aumento totale quindi è di L. 35.869.625.
 ROMA, 11. — È probabile che la Regina arrivi domani o dopodomani. Il Re la accompagnerà a Venezia dopo chiuso il Senato. Il Re recasi poscia a Cogne in Valsavaranche alla caccia.

NAPOLI, 11. — Stassera parte per l'Adriatico il brigantino *Damo* cogli allievi del Collegio di marina mercantile.
 NAPOLI, 11. — La Regina ed il Principe di Napoli recaronsi oggi sulla *Stoffetta* a visitare Capri.
 MILANO, 11. — Il Consiglio comunale decise di concorrere nelle spese per lo studio del tronco di ferrovia Arona Ornavasso, sezione linea del Sempione.
 PARIGI, 11. — Cialdini presentò oggi le lettere di richiamo.
 TUNISI, 11. — Gli italiani dimoranti lungo la costa tunisina furono soddisfatti delle misure prese dal governo italiano per garantire la loro sicurezza. Fra breve saranno quattro i legni nostri nelle acque tunisine con istruzione di percorrere la costa. Le navi sono *Maria Pia*, *Cariddi*, *Aythion*, *Vedetta*.

BUKAREST, 11. — È giunto Ehrenrock, primo ministro di Bulgaria.
 Il principe Alessandro è atteso oggi da Rutschuk diretto a Sistowo, ove arriverà martedì.
 P. F. ERIZZO, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Un mese è già trascorso da che il dolore più straziante spandeva la desolazione nella famiglia del non mai abbastanza compianto
Angelo Pentè
 che appena quadrilustre, da crudele morbo con eroica e stoica costanza sostenuto, venne rapito all'affetto ben meritato dei conoscenti, degli amici, dei parenti, e soprattutto della cara sorella e degli inconsolabili genitori.
 Di franco carattere, abboriva gli ipocriti, gli opportunisti, gli adulatori; di ingegno perspicace, attendeva di continuo a completare da sé l'istruzione avuta nelle scuole secondarie; di ottimo cuore svizzeramente amava quanti avevano il bene di avvicinarlo, in modo singolare poi i genitori, dai quali era ad esuberanza ricambiato. Tenero fiore appena sbocciato e che avrebbe infallitamente prodotto ottimo frutto, dalla falce in-

sorabile della morte fu dalla pianta reciso.
 Povero Angelo! quando il più lieto e roseo avvenire ti si parava dinanzi, dovesti abbandonare in questa valle di miserie i genitori che ti adoravano, i genitori di cui saresti stato l'unica consolazione, i genitori che, col cuore straziato da indicibile cordoglio piangono la tua perdita quali tenere tortorelle, cui sieno stati dal nido rapiti i cari piccini.
 Angelo! la tua memoria resterà eternamente scolpita nel cuore di tutti quelli che ebbero il conforto di apprezzare le tue rare doti della mente e del cuore, e fra questi non ultimo colui, il quale professa la tua religione, la religione del cuore, e ardisce deporre questo misero fiorellino sulla troppo precoce ed onorata tua tomba.
 (2507). *Un amico sincero.*

COMUNICATO

SOCIETÀ VENETA
 per Imprese e Costruzioni Pubbliche
 PADOVA

A V V I S O
 In base al Decreto Reale 20 Giugno 1881 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 Giugno p. p. che ha autorizzato la riforma dello Statuto e l'aumento del Capitale Sociale, giusta le deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'8 Giugno, sono diffidati gli Azionisti della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche a voler presentare al cambio tutte le azioni attualmente in circolazione a datare dall'8 Agosto p. v.

La conversione delle azioni attuali verrà fatta mediante il cambio facoltativo di quattro di esse con cinque azioni nuove liberate di cinque decimi e il pagamento da parte del portatore di L. 25. — Sono del pari diffidati i detentori dei titoli rappresentanti i diritti di Fondatori a dichiararsi entro il termine di giorni 10 (dieci) decorribili dall'8 Agosto 1881 se intendono esercitare il diritto di prelazione loro accordato alle condizioni della emissione delle nuove azioni sopra un terzo delle 40,000 di aumento del Capitale.

I Fondatori all'atto dell'opzione riceveranno uno scontrino di riconoscimento e dovranno versare per ogni azione optata Lire 225 (lire Duecentoventicinque). Potranno anche versare sole Lire 50 (Cinquanta) dichiarandosi debitori delle residue Lire 175 (Centosettantacinque) ed obbligandosi a corrispondere su detta somma l'interesse del 6 (Sei) per cento fino a liquidazione della emissione.
 Si avvertono tanto gli Azionisti che i Fondatori che decorso il termine dei giorni dieci che spireranno alle ore 5 pomeridiane del giorno 17 (diecisette) agosto 1881 sarà perduto per entrambi il diritto di opzione e saranno altrimenti collocate tutte le azioni non optate.
 Alla consegna di tutte le azioni nuove sarà conguagliato l'interesse del 6 (Sei) per cento dal 1.º Luglio 1881.

Le operazioni qui accennate saranno eseguite presso la Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova Via Eremitani N. 3306 ove gli interessati potranno ottenere tutte quelle ulteriori informazioni che desiderassero.
 Padova 9 Luglio 1881.

Il Consiglio d'amministrazione.
 (2506).

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
 (Vedi IV pagina)

GRANDE
Albergo VITTORIA
 VENEZIA
 in vicinanza della Piazza S. Marco
 offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.
 Grande facilitazione per Pensione

CIRILLO PAVAN
 Chirurgo-Dentista
 Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
 Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2478

Apertura 1 Giugno
 dello **Stabilimento Monte Ortone**
 IN ABANO (Provincia di Padova)
 Bagni, Fanghi ed Acque Termali
 Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.
 La Direzione medica è affidata all'illustre dott. **Achille de Giovanni** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.
 Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

Acqua di Mare
 Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
 Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.
 Callegari Orazio

FABBRICA CAPPELLI
 PIU' VOLTE PREMIATA
 DI
GIUSEPPE INDRÌ
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

LA ZOEDONE

GRESHAM
 Compagnia inglese di Assicurazioni
 SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Broni, 4
FONDO DI RISERVA
 Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 O/o degli utili.
 Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. **Avv. F. Squarcina** 1.º piano del Teatro Garibaldi, e signor **G. Levi-Casas** Via Vescovado, numero 1834. 2500

VIGLIETTI DA VISITA
 L. 150 AL CENTO

FRATELLI BRANCA

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligoemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In **Monselice** farmacia **Vanzi** — A **Este** **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A **Dolo** **Cappellato** — **Mira** **Mazzoldi**. 2480

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi**. 2496

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO - Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consultante in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gassosa

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. **ANGELO PAVESI** nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.

Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 — da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 41.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di **Luigi Cornetto**.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di **Luigi Cornetto**.

I BAGNI DI MARE

IN CASA PROPRIA

si fanno col già conoscitissimo **Vero Sale Naturale di Mare** commisto alle **Alghette Marine** a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero **Farmacista Migliavacca di Milano**, Corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da K. 1, è confezionata in pacco di **Carta Catramata** con l'istruzione. — Costa centesimi 40 una dose e L. 4.50 per 12, imballaggio a parte. 2491

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di wermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenze dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARGOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Nola**.

STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

DECORATA DEL BRIVETTO REALE

L'acqua minerale di **Staro** ricca qual'è di bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da eminenti Medici un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antisettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc.

L'acqua di **Staro** si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata, gassosa, e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere le domande al Deposito Generale presso **F. Zanella** in Schio 2503

SOCIETÀ BACOLOGICA

Anno XIV

Esercizio 1881-82

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482